

Caro amico ti scrivo

di **Giuseppe Buccini**



La pulizia di piazza San Giovanni e la questione della memoria

CORRIERE

Caro Buccini, in risposta alla lettera del consigliere Letizia Cicconi (che tra l'altro conosco bene personalmente) mi permetto di fare qualche rettifica. Lei sa benissimo che per i lavori del Giubileo sia la piazza davanti la Basilica di San Giovanni che i giardini di via Carlo Felice furono dotati di costosi impianti di irrigazione i quali sono andati in rovina subito dopo l'edizione del concerto del 1° maggio del 2001 e da allora nessuno ha deciso di utilizzare i fondi (assicurazione, fideius- ogni anno per gli eventuali danni (vorrei vedere con 500.000 ma anche 700.000 scatenati che saltano tutto

il giorno su i prati fino a mezzanotte). Per non parlare delle siepi dei giardini di via Carlo Felice che non esistono più!! La Cicconi deve riconoscere che questi danni non sono dovuti all'incuria (che esiste purtroppo)!! In tutti questi anni si è persa l'occasione di riparare dei danni a costo zero!!!

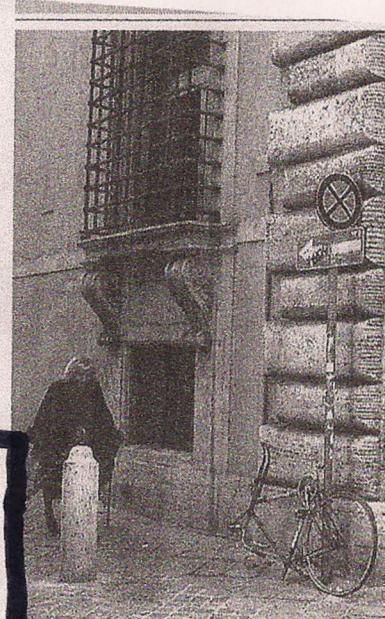
Massimo Livadiotti

Caro Livadiotti, dalla sua lettera, come da quella della Cicconi e dal botta e risposta che seguì prima del concertone la sortita di Francesca Santolini (l'assessore municipale del Vclat che chiedeva agli organizzatori la garanzia che la piazza sarebbe stata ripulita e venne letteralmente assalita da Pd e sinistra del centro stori-

co), mi pare che la questione sia complicata dal fatto che a un problema apparente se ne sottende uno che pochi hanno il coraggio di affrontare. Il problema apparente è la - ovvia - necessità di pulire la piazza dopo l'uso. Il problema nascosto è che parte dell'opinione pubblica romana rappresentata, in parte, dalla destra vorrebbe semplicemente spazzare via la memoria di piazza San Giovanni per quello che ha rappresentato nella storia della sinistra italiana. Io credo che una sinistra moderna debba coniugare le due cose: garantire il rispetto dei residenti e quello della memoria. Continuo a pensare che avesse ragione Francesca Santolini.

gbuccini@rcs.it

15.5.09



La nostra posta

OSPEDALI

Quegli anziani abbandonati

Ultimamente mi è capitato di vedere qualcosa di veramente terribile. Un'anziana ricoverata da poco più di una settimana in una clinica convenzionata di Roma, lasciata in mezzo a feci e urine, con la stessa camicia da notte indossata al ricovero. Non è una scena rara da vedere e, purtroppo, non riguarda un solo ospedale. Mi sono chiesto quanto serve denunciare, fare nomi... e se non sia già abbastanza conosciuta questa triste realtà di alcuni ospedali pubblici e/o convenzionati, in cui l'assistenza igienica di pazienti non autonomi è sostanzial-

mente delegata a parenti e badanti mentre chi ha la sfortuna di avere una pensione minima o di non avere sostegni esterni, è destinato a piagarsi, sporcarsi, incrostarsi, non alimentarsi adeguatamente.

Possiamo anche immaginare quali potrebbero essere le giustificazioni, legate alla carenza di personale. E gli infermieri non hanno tutti i torti quando parlano di carichi di lavoro. Ma vedere un'anziana in un letto d'ospedale tra feci e urine per intere giornate è inevitabile perché i bilanci delle aziende ospedaliere non permettono assunzioni di operatori socio-sanitari e infermieri? Allora sarebbe giusto che alcuni nosocomi chiudessero, che i Nas iniziassero un'attività

ispettiva, intensiva e sistematica, negli ospedali pubblici e convenzionati per verificare se vengano rispettate le linee guida ministeriali e gli standard sulla qualità dell'assistenza. Basterebbe riportare l'organico effettivamente presente in reparto, giorno per giorno, e il numero dei degenti.

Basterebbe soffermarsi un po' di più a guardare, ad ascoltare quanta prevenzione si fa rispetto alle piaghe da decubito, il grado di soddisfazione dei pazienti più umili e più soli. È triste che su queste cose si faccia finta di niente dopo anni in cui una grande quantità di risorse della Sanità regionale è stata assorbita da megascandali vari. Come in altre regioni più attente, le

Asl del Lazio devono cominciare un esame di coscienza e, qualora necessario, bandire al più presto concorsi per l'assunzione di nuovo personale addetto all'assistenza dei ricoverati.

Domenico Ciardulli

Informazioni sulle patate

Comune di Roma, dopo oltre 20 anni sta potando i pini di via Grataperfetta (Ardeatino), iniziativa lodevole e sicuramente attenta ai delicati aspetti della sicurezza, del decoro e del rispetto delle aree verdi. Mi chiedo, però, come mai attraverso i competenti organismi preposti, non si sia tempestiva-

mente informati i residenti per alleviare, magari solo in parte, il congestionato traffico derivante dai lavori in corso. Un maggior coordinamento avrebbe forse ridotto i disagi e fatto apprezzare di più una meritoria e necessaria opera manutentiva!

Paolo Barbato

WIND INFOSTRADA

Un intervento tempestivo

Ho letto la lettera della sig.ra Maria Rosaria Napoli sui problemi con Wind poiché nel giro di un mese e mezzo ho avuto 2 volte problemi sia con il telefono che con la linea Adsl con Wind-Infostrada. Nel mio caso l'intervento dell'assistente

Ci pensa il Corriere

La porta «misteriosa» di piazza Giochi Delfici

PER LA PRIMA VOLTA in Via Po, 33 a/b

L'agenda

- Emergenze
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Emergenza infanzia
- Vigili del Fuoco 115
- Soccorso Stradale
- Guardia di Finanza
- Emergenza Sanità